

Il Consiglio di Stato

Dipartimento federale di giustizia e
polizia (DFGP)
3003 Berna

*Anticipata per e-mail a:
copiur@bj.admin.ch*

Legge federale sui mezzi d'identificazione elettronica riconosciuti (Legge sull'eID): procedura di consultazione

Gentili Signore, egregi Signori,

con riferimento all'oggetto succitato, richiamata la vostra gentile richiesta del 23 febbraio 2017, prendiamo atto che il Dipartimento federale di giustizia e polizia ha indetto, presso gli enti interessati, una procedura di consultazione inerente la nuova Legge federale sui mezzi di identificazione elettronica riconosciuti. Il nuovo assetto legislativo permette di svolgere in rete anche transazioni complesse per le quali i partner commerciali devono poter fare affidamento sull'identità della controparte. Un'eID permette loro infatti di indentificare le persone autorizzate a beneficiare di un servizio. Il concetto base si fonda sulla ripartizione dei compiti tra Stato e mercato. Esso prevede che lo Stato possa autorizzare i fornitori di servizi identitari privati o pubblici che soddisfano i pertinenti presupposti a rilasciare eID riconosciute a livello statale. Secondo quanto prevede l'avamprogetto le eID riconosciute possono essere rilasciate a persone la cui identità può essere confermata tramite i sistemi d'informazione dello Stato infostar (il registro informatizzato dello stato civile), SIMIC (il sistema d'informazione centrale sulla migrazione), ISA (il sistema d'informazione sui documenti d'identità) e il registro centrale dell'Ufficio centrale di compensazione dell'AVS (UCC-UPI).

Lo scrivente Consiglio, dopo aver visionato la documentazione fornitaci, prende atto del continuo processo di digitalizzazione con cui è oggi confrontata la nostra società, motivo per il quale ha portato il legislatore a intervenire in un campo che sempre più influenza la vita, i costumi, la formazione, la politica, l'economia e il commercio del nostro paese.

La maggiore criticità evidenziata all'interno di questo universo digitale è da ricondurre alla possibilità di identificare in modo certo la propria controparte. La certezza e la sicurezza necessarie a tutte le operazioni digitali, siano esse di semplice interazione sociale ma anche di una transazione commerciale, sono un fattore chiave per i cittadini e per tutti gli attori della nostra società.

Lo scrivente ritiene che la nuova legge risponda alle esigenze testé citate e introduca lo strumento dell'identità elettronica con una modalità moderna e flessibile. La flessibilità è difatti un'esigenza imprescindibile in un settore, quello delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), in continua evoluzione.

La nuova legge risponde alle necessità della pubblica amministrazione nel processo di un'inequivocabile identificazione della controparte nell'ambito delle interazioni digitali.

Questo nuovo assetto legislativo, in aggiunta alla volontà espressa dal Consiglio federale nella sua informazione ai media del 1° febbraio 2017 in merito all'intenzione di semplificare l'utilizzo del numero AVS da parte delle Amministrazioni federali, cantonali e comunali, dovrebbe dare uno slancio decisivo ai processi di digitalizzazione della pubblica amministrazione svizzera.

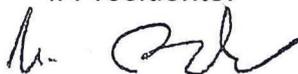
Lo scrivente evidenzia tuttavia che la proposta di legge in parola, seppur benvenuta, giunge con diversi anni di ritardo rispetto a quanto fatto in altri Paesi. Nel frattempo diversi progetti di e-governement sono stati inizializzati/implementati anche in Svizzera. È quindi necessaria un'attenta sincronizzazione con questi ultimi; uno fra tutti il progetto IDV (Identität Verbund Schweiz), per evitare doppioni o conflitti normativi e/o procedurali per le amministrazioni pubbliche.

In conclusione l'Esecutivo cantonale saluta positivamente la volontà di dare un chiaro impulso al tema dell'identità elettronica approvando di conseguenza il nuovo assetto legislativo.

Vogliate gradire, gentili signore, egregi signori, l'espressione della nostra alta stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Manuele Bertoli

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri

C.p.c.:

- Consiglio di Stato (di-dir@ti.ch; dss-dir@ti.ch; decs-dir@ti.ch; dt-dir@ti.ch; dfc-dir@ti.ch);
- Studio del cancelliere (canc-sc@ti.ch);
- Divisione delle risorse (dfc-dr@ti.ch);
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch);
- Pubblicazione in internet